

→ **La «classica»** spagnola al Camp Nou: tutta la rivalità tra i due maggiori club di Spagna in 90'
→ **Vincono** i ragazzi di Guardiola con colpi di Eto'o e Messi, Madrid vede il titolo lontanissimo

Notte dipinta di blaugrana Barça-Real, il re dei derby

Foto di Albert Olive/Ansa-Epa



La gioia di Lionel Messi: suo il secondo gol del Barcellona che ha chiuso la partita al Camp Nou

96mila spettatori a Barcellona per la sfida contro i cugini di Madrid, una partita di calcio che è da sempre un'Iliade sportiva e culturale. Mai come questa volta, le merengues in difficoltà dalle parti delle ramblas.

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELONA
sport@unita.it

Chi di catenaccio ferisce... Potrebbe provare a completare la frase il nuovo allenatore del Real Madrid, Juande Ramos, che sabato sera ha messo in campo contro il Barcellona, nell'anticipo della 15ª giornata di Liga – il classico più atteso ed emozionante degli ultimi anni – una squadra «all'italiana», come hanno fatto notare alcuni commentatori. Un Real tutto schierato in difesa, che nella prima mezz'ora di gioco ha «ferito» ben quattro volte l'uomo da placare, l'argentino Leo Messi, senza incorrere in ammonizione alcuna: i quattro falli so-

no stati messi a punto da quattro giocatori diversi. Nell'ordine, Guti al 2º, Sneijder all'11º, Gago al 14º e Sergio Ramos al 28º. L'allenatore del Barça, Pep Guardiola, è stato l'unico a rischiare il cartellino rosso, per proteste. La tifoseria blaugrana ha vissuto un sabato pomeriggio di trepidante attesa. In tv e nei giornali apparivano reportage dai titoli suggestivi del tipo: «Dieci preziosi consigli per arrivare alle ore 22 senza morire nell'intento». Alle ore 21 arrivava la notizia della sconfitta dell'altra squadra rivale della città, l'Espanyol, sconfitto 2-1 dal Valencia, che ora è a 8 punti dal Barcellona. Alla stessa ora il Camp Nou iniziava a riempirsi sotto una pioggia inattesa e insistente. Alle dieci, 96.059 culè hanno fischiate l'entrata in campo dei merengues e fatto tremare lo stadio a suon di tamburi e ovazioni per l'ingresso dei suoi undici eroi. Sono seguiti 93 minuti di sofferenza e stupore, così distribuiti: 45 minuti esatti di parità (a zero) tra un Madrid intimorito ma deciso a non lasciare la pelle così

facilmente e un Barça iperattivo e affamato di gol, tanto da non riuscire quasi ad avvicinarsi alla porta difesa da chi ha dimostrato ancora una volta di essere uno dei migliori portieri del mondo, Iker Casillas. Nel secondo tempo, un Barça leggermente più incisivo e un Madrid ancor più sicuro di sé si sono scontrati ad armi pari fino al decisivo ingresso in campo del ventenne Sergio Busquets, la nuova rivelazione del vivaio barcelonense, che ha sostituito Gudjohnsen al 63' e procurato un rigore per Eto'o al 69', spettacolarmente parato da Casillas. La maledizione che da più di tre anni impedisce al capocannoniere camerunense di infilare la palla nella porta del Madrid si è dissolta 14 minuti dopo, quando da un calcio d'angolo di Xavi il capitano Puyol è riuscito a incornare la palla e a farla rimbalzare sulla coscia di Eto'o, permettendogli di festeggiare il primo meritatissimo gol dei blaugrana. Un Casillas infastidito non è riuscito ad annacquare ancor più del maltempo la soddisfazione dei culè,

La sfida

Tifosi catalani alla fontana il pellegrinaggio vincente

CANALETAS ■ Un centinaio di tifosi del Barcellona hanno sfidato la pioggia per festeggiare, come da tradizione, alla fontanella di «Canalelas» sulle Ramblas.

THRILLING ■ È del 1997 l'altro finale risolto in favore dei catalani a pochi minuti dalla fine. La squadra di Raúl e Mijatovic era a zero fino al 70', poi hanno segnato Anderson, Figo e Giovanni.

POKER ■ «Pirenei» è il soprannome con cui gli spagnoli si riferiscono alle 4 partite più difficili della Liga. Il Barcellona ha già superato 3 di queste vette battendo nelle ultime giornate il Sevilla, il Valencia e il Real Madrid. A quest'ultimo, invece, rimangono solo altre due sfide contro il Villarreal e il Valencia per dimostrare che può ancora vincere il campionato.

che sono tornati ad esultare al 91' grazie al pallonetto di Messi che ha fermato il tabellone sul 2 a 0 per il Barcellona, in un finale di partita da batticuore. Altro che consigli per arrivare alle dieci di sera. I 709 giornalisti accreditati che riempivano la tribuna stampa si sono dovuti far passare il nervosismo con metodi ben più tradizionali: a mezzanotte tutti ai telefoni e ai computer per correre ai ripari dopo aver descritto una sfida tra il noioso e lo spietato, che si è decisa solo negli ultimi 7 minuti di gioco. Ora il Barça di Guardiola ha 38 punti e stacca di 12 il suo rivale storico. Un rivale che dal 2004 non perdeva nel Camp Nou, ma che quest'anno soffre a causa dei numerosissimi infortuni e vede la vetta della Liga sempre più lontana, oltre a rischiare la classificazione in Champions. ♦



IL LINK

IL MONDO DEI BLAUGRANA
www.fcbarcelona.com